

**Intermodalità, Paroli: “Infrastrutture nei tempi, tracce ferroviarie utilizzate al 100% e alleanza con gli operatori: così rafforziamo i traffici”**

Milano, 4 marzo 2026 – *“Le Autorità portuali non devono limitarsi a costruire utilizzando cemento e calcestruzzo: devono attrarre investimenti privati, affiancare gli operatori e garantire che ogni traccia ferroviaria resa disponibile dal gestore della rete sia utilizzata dai vettori al 100%. Infrastrutture nei tempi, efficienza gestionale e attrazione di capitali privati sono le tre leve per rafforzare subito i traffici”*. È il messaggio espresso dal Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli, intervenuto a Milano alla tavola rotonda “L’intermodale ferro-portuale” nell’ambito di Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry, evento promosso da Assolombarda che riunisce i principali protagonisti dell’industria, dei trasporti e della logistica.

La giornata, dedicata al tema “Intermodalità, cosa c’è da fare?”, ha posto al centro il nodo dell’integrazione tra porto e ferrovia, chiamando istituzioni e operatori a individuare soluzioni operative nel breve periodo, in parallelo ai grandi investimenti infrastrutturali in corso.

Nel primo intervento, Paroli ha ribadito l’impegno strutturale del sistema portuale di Genova, Genova Pra’ e Savona-Vado: *“Il sistema portuale ha investito 167 milioni di euro per il potenziamento dell’infrastruttura ferroviaria. Parliamo di interventi concreti nei porti di Genova, Genova Pra’ e Savona-Vado, con adeguamento dei fasci binari ai moduli da 750 metri, integrazione tecnologica e maggiore automatizzazione delle operazioni. Il primo obiettivo dell’Autorità di Sistema è portare a termine questi lavori nei tempi previsti, perché la pubblica amministrazione deve rispettare le scadenze che essa stessa stabilisce quando bandisce le gare”*.

Accanto agli investimenti, il Presidente ha richiamato con forza la necessità di valorizzare pienamente le capacità già disponibili: *“Le tracce ferroviarie che oggi abbiamo devono essere sfruttate al 100%. Non possiamo permetterci di lasciarne vuota neanche una. L’uso della traccia non può essere discrezionale da parte dell’operatore che l’ha contrattualizzata e poi rinunciarvi incide sull’intero sistema logistico nazionale. Dobbiamo lavorare con quello che abbiamo oggi, ottimizzando aree portuali, treni e slot ferroviari”*.

Sul fronte degli incentivi, con riferimento al meccanismo del ferrobonus, Paroli ha precisato che gli incentivi hanno avuto una funzione di start-up e ancora oggi aiutano il passaggio dalla gomma al ferro, ma non possono rappresentare da soli la chiave di svolta strutturale. Devono accompagnare il potenziamento infrastrutturale e l’efficienza gestionale, non sostituirsi ad esse. In questa ottica, il ruolo dell’incentivo andrà valutato in modo coerente quando il sistema sarà pienamente performante e, nel 2028, la rete ferroviaria nazionale avrà capacità decisamente superiori a quelle attuali.

Nel secondo giro di tavolo, il Presidente ha ampliato la prospettiva, sottolineando il ruolo attivo dell’Autorità nel creare le condizioni per l’investimento privato: *“Stimolare il*

*privato a investire nei nostri porti significa prima di tutto fare il nostro dovere come amministrazione pubblica, rispettando tempi e impegni. Il secondo obiettivo è affiancare gli operatori, invitarli a investire in un sistema logistico nel quale siamo pienamente coinvolti”.*

In questo quadro si inserisce l'accordo recentemente siglato a Singapore, insieme al Viceministro delle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi, con un primario player internazionale della logistica per un investimento da 1 miliardo di dollari nel porto di Genova. *“Si tratta di un investimento a infrastruttura invariata, senza aumento delle superfici portuali e senza richiedere un metro quadrato di piazzali e banchine in più rispetto a quelle oggi assentite in concessione. È un’operazione basata sull’ottimizzazione degli spazi esistenti. Le Autorità portuali devono fare esattamente questo: chiamare investitori internazionali a investire nei nostri scali. Se realizziamo infrastrutture sulle quali nessuno poi nessun privato investe, abbiamo semplicemente sprecato denaro pubblico”.*

Un investimento che, nelle parole del Presidente, *“rafforza i traffici commerciali senza modificare l’infrastruttura fisica esistente, dimostrando che efficienza e attrattività possono crescere anche valorizzando ciò che già abbiamo”.*

L’evento milanese ha visto la partecipazione di rappresentanti di vertice delle associazioni industriali, operatori terminalistici e MTO, imprese ferroviarie, manager della logistica integrata e presidenti di autorità portuali e interporti, confermando la centralità dell’intermodalità per la competitività del sistema Paese.

Con una linea chiara e operativa, il Presidente Paroli ha ribadito il ruolo del sistema portuale del Mar Ligure Occidentale come piattaforma logistica integrata, fondata su tre pilastri: infrastrutture realizzate nei tempi, utilizzo efficiente delle tracce ferroviarie e capacità di attrarre investimenti privati per rafforzare i traffici e la competitività internazionale.

All’evento erano presenti anche i due principali operatori container del sistema portuale PSA Italy e Vado Gateway che hanno illustrato le soluzioni intermodali in corso e future nelle rispettive realtà di Genova Pra’ e Vado Ligure dimostrando l’ottima sincronia con i progetti di sviluppo della Adsp.

Ufficio Comunicazione e Relazioni Pubbliche

**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**

[ufficiostampa@portsofgenoa.com](mailto:ufficiostampa@portsofgenoa.com) | Tel. +39 010 241 2345

Palazzo San Giorgio – Via della Mercanzia, 2 – 16124 Genova (Italia)

[www.portsofgenoa.com](http://www.portsofgenoa.com)